

## ALLEGATO 3

<b>SCHEDA PROGETTO</b>
------------------------

AMBITO TERRITORIALE N. **9 di Jesi**

DISTRETTO SANITARIO N. **5 Unico**

ZONA TERRITORIALE ASUR N. **5**

PROGETTO DENOMINATO: “***Vuoti a perdere? No, grazie!***”

RESPONSABILI DEL PROGETTO:

Cognome e nome

telefono

posta elettronica

- **dott. Riccardo Borini**

**0731/538245**

[r.borini@comune.jesi.an.it](mailto:r.borini@comune.jesi.an.it)

(**Coordinatore Ambito Territoriale Sociale IX**)

- **dott. Giordano Grilli**

**0731/534678**

[giordano.grilli@asl5.marche.it](mailto:giordano.grilli@asl5.marche.it)

(**Responsabile Distretto ASUR Z.T.5**)

- **Fabiano Belcecchi**

**0731/538202**

.....

(**Sindaco di Jesi - Comune Capofila**)

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- ⇒ **Formazione specifica degli operatori Cag e formazione integrata con gli operatori sanitari, scolastici, sociali, ecc.**
- ⇒ **Prevenzione dell'uso di sostanze psicotrope legali ed illegali, e anche di altre forme di dipendenza patologica;**
- ⇒ **Valorizzazione delle scuole e delle famiglie attraverso forme di coinvolgimento innovative;**
- ⇒ **Aumento del grado di conoscenza, di integrazione e di raccordo dei Cag (e del Coordinamento Cag) con le altre risorse e realtà del territorio operanti a favore dei ragazzi e dei giovani;**
- ⇒ **Realizzazione di iniziative in grado di fare dei giovani gli effettivi protagonisti.**

SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI: **Ambito Territoriale Sociale IX, Comuni dell'Ambito, ASUR Z.T. 5 (Distretto e SERT), Coordinamento dei CAG dell'Ambito, Cooperative Sociali, Fondazioni, Associazioni di volontariato, Istituti Scolastici.**

RELAZIONE DESCRITTIVA SINTETICA DEL PROGETTO

Bisogni rilevati: **1) Necessità di realizzare quelle iniziative espressamente richieste dai giovani attualmente frequentanti i cag e le scuole superiori, quali: “iniziative in campo musicale” (ivi compresi spazi e risorse per feste, concerti e ballo), “corsi di informatica”, “laboratori di fotografia e ripresa digitale”, “laboratori di attività legate all’area delle immagini: disegno, pittura, grafica, fumetto, ecc.); 2) opportunità di realizzare le suddette iniziative - o altre consimili - anche secondo modalità innovative (ad esempio la radio dei Cag) e soprattutto estendendole a ogni altra realtà del territorio in cui si aggregano i giovani (oratori, società sportive, ecc.) e rendendo i giovani stessi il più possibile protagonisti attivi; 3) necessità di dare sistematicità all’azione intra-scolastica sul versante delle prevenzione e dell’informazione circa le sostanze psicotrope legali e illegali (sia con appositi laboratori e corsi condotti da operatori esperti, sia con nuove forme di collegamento con i CIC); 4) necessità di realizzare iniziative nelle scuole (e/o con le scuole) anche in orari extrascolastici, cercando di agganciare il più possibile quella fascia di giovani solitamente “sfuggente” e - almeno apparentemente - più insensibile alle stimolazioni alla partecipazione; 5) necessità di razionalizzare le attività svolte da e con le scuole, prevedendo - ad esempio - laboratori che si svolgano in una sola sede, ma fruibili**

da studenti provenienti dalle diverse scuole superiori del territorio; 6) necessità di promuovere nuovi percorsi per coinvolgere tanto i genitori (anche di soggetti attualmente frequentanti le scuole elementari o materne, poiché la prevenzione precoce è quello maggiormente efficace), quanto le persone che operano nella realtà in cui vivono i giovani (e che per la loro professionalità sono preposte a farsi carico di situazioni di disagio), al fine di attivare azioni che si collochino nella normale attività del “prendersi cura”, piuttosto che nell’affanno delle emergenze; 7) necessità di strutturare attività aventi l’obiettivo di far crescere nei giovani il senso di appartenenza alla comunità, e quindi l’assunzione di cittadinanza; 8) necessità di momenti di formazione congiunta di tutti gli operatori (dei Comuni, dei CAG, del Sert, dell’ ASUR, della scuola, ecc.) e soprattutto di “luoghi” e “tempi” per il dialogo, il confronto, la riflessione tra tali operatori, al fine di far decollare effettivamente una rete territoriale del lavoro di prevenzione. 9) opportunità di fare del Coordinamento territoriale dei Cag lo snodo di tale azione di raccordo e promozione.

Descrizione degli obiettivi (generali): 1) far decollare una rete territoriale “forte” dei soggetti che lavorano per e con i giovani; 2) porre particolare attenzione allo spessore educativo degli interventi; 3) coinvolgere effettivamente i giovani in prima persona nelle varie attività. Più in generale, la filosofia di questo progetto si ispira alla convinzione - confermata dai più recenti ed autorevoli studi di settore - che un’efficace lavoro di prevenzione debba prevedere il coinvolgimento dei ragazzi e dei giovani in attività, situazioni, contesti al cui interno essi possano trovare sia concreti elementi di piacere e di soddisfazione (e quindi un sostanziale benessere), sia figure adulte significative (ossia in grado di incidere sul versante educativo e socio-affettivo). Le attività strettamente legate alla trattazione delle problematiche legate all’uso di sostanze psicotrope, quindi, non possono che rappresentare - per così dire - la semplice “punta dell’iceberg”, di un lavoro di contatti, comunicazioni, relazioni ed attività ben più esteso, dove l’informazione sul rischio e/o la pericolosità dell’uso di determinate sostanze o dell’adozione di determinate condotte passa il più delle volte attraverso canali “informali” ed è legato, soprattutto, all’effettiva capacità degli operatori di instaurare una comunicazione efficace e significativa con i giovani.

Tipologia e stima del numero dei destinatari: potenziali destinatari del progetto sono da considerarsi tutti i preadolescenti, gli adolescenti e i giovani residenti nel territorio, senza preclusioni tipologiche; tuttavia tenendo conto della strutturazione del progetto stesso, possono essere indicati - quali destinatari principali - i ragazzi e i giovani frequentanti le scuole medie e superiori del territorio, i centri di aggregazione giovanile, i centri per la formazione professionale e gli oratori.

Modalità operative: dopo espletamento di gara di appalto da parte del comune capofila (che assegnerà la gestione dei fondi), il Coordinamento Cag - quale “braccio operativo e di raccordo” - promuoverà le necessarie azioni di organizzazione, al fine di: a) pubblicizzare idoneamente il progetto; b) disciplinare e avviare i lavori di un tavolo permanente di confronto tra tutti gli attori sociali che interverranno a vario titolo nel progetto e(o che comunque operano nel settore della prevenzione; c) implementare ed avviare le singole iniziative attuative del progetto sul territorio, ossia nei cag, nelle scuole, ecc. (per l’elenco specifico di tali iniziative si veda l’allegato progetto). Successivamente, per le iniziative realizzate direttamente dai Cag (come ad esempio la “radio dei cag”), sarà il Coordinamento stesso a farsi carico della concreta organizzazione e gestione, mentre per quelle iniziative (come ad esempio i laboratori di teatro, o i corsi di educazione alla salute nelle scuole, che comprendono le attività di informazione sulle sostanze psicotrope), rispetto a cui interverrà personale di altri enti, saranno i responsabili di tali enti - raccordandosi con il Coordinamento Cag - a farsi carico della specifica organizzazione e realizzazione delle attività. Infine, sia periodicamente (attraverso somministrazione e raccolta di idoneo materiale documentario), sia nella fase finale, attraverso il raccordo del Coordinamento Cag, tutti gli attori chiamati in causa dal progetto provvederanno alla verifica, alla valutazione e alla pubblicizzazione dei risultati.

Durata: un anno, dal settembre 2005 al settembre 2006

Ricadute sul territorio: tali ricadute sono da preventivare sulla base delle quattro “sezioni” in cui è stato articolato il progetto; pertanto si ipotizza: a) la crescita del livello di formazione tra i vari operatori del territorio attivi a vario titolo nel settore della prevenzione; b) la crescita di un’offerta “mirata” di iniziative appetibili per i giovani, e di conseguenza, la crescita del numero dei giovani che - a livello dei Cag, delle scuole, e anche di altri luoghi di aggregazione giovanile - prenderanno parte ad attività organizzate, dotate di una certa continuità nel tempo e, ovviamente, improntate ad una finalità preventiva che riguarda sia le sostanze psicotrope in senso stretto, sia il più generale “benessere” complessivo degli individui ; c) la nascita di un soggetto in grado di fungere effettivamente da “snodo” di una rete e, al tempo stesso, la crescita del livello di comunicazione tra i vari operatori del territorio attivi a vario titolo nel settore della prevenzione; d) la crescita della qualità del lavoro svolto nell’ambito della prevenzione e al tempo stesso la crescita dell’informazione sul territorio rispetto a tale lavoro.

#### FASI E TEMPI DI PROGETTAZIONE:

La progettazione si è sviluppata attraverso i seguenti incontri dei soggetti coinvolti:

- ❖ Tavolo Tematico della Partecipazione “Dipendenze” (27.04.05);
- ❖ Gruppo di lavoro ristretto (04.05.05);
- ❖ Tavolo Tematico della Partecipazione “Dipendenze” (13.05.05);
- ❖ Tavolo Tematico della Partecipazione “Dipendenze” (15.06.05);
- ❖ Tavolo Tematico della Partecipazione “Dipendenze” (28.06.05);
- ❖ Stesura del testo definitivo (04.07.05).

#### FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Fasi	Tempi
1) assegnazione dei fondi agli enti esecutori e organizzazione generale delle procedure	settembre-ottobre 2005
2) fase di avvio delle attività di realizzazione	novembre 2005
3) fase centrale delle attività di realizzazione	dicembre 2005 – aprile 2006
4) fase finale delle attività di realizzazione	maggio – luglio 2006
5) verifica, valutazione e diffusione dei risultati	agosto – settembre 2006

#### STRUMENTI ED INDICATORI DI VALUTAZIONE:

La valutazione prevista riguarda: A) Per le attività rivolte ai giovani: la quantità dei soggetti coinvolti, le condizioni di contesto che influenzano il percorso, le reazioni cognitive e comportamentali dei soggetti coinvolti, la comunicazione instauratasi tra i giovani (e tra questi ultimi e gli operatori), i risultati finali delle singole attività; B) Per le attività rivolte agli adulti: la quantità dei soggetti coinvolti, il livello di partecipazione, le modalità della comunicazione; le eventuali modificazioni di comportamenti, procedure, ecc. intervenute; i risultati finali delle singole attività.

La valutazione verrà realizzata: nella fase di processo e nella fase di constatazione dei risultati, ed avverrà attraverso la descrizione / spiegazione degli eventi.

Le tecniche previste. Saranno usate: a) schede di rilevazione delle aspettative e del grado di soddisfazione dei soggetti coinvolti (somministrate in itinere e alla fine del progetto); b) la documentazione cartacea tradizionale (resoconti degli incontri di preparazione, verbali dei tavoli di lavoro, documenti di natura commerciale e fiscale, ecc.); c) schede di rilevazione specifiche per le singole attività, da compilarsi a cura degli operatori incaricati; interviste realizzate ad adulti e giovani (in itinere). In tal senso, si prevede di effettuare una serie di interviste - con scalette mirate - che puntino a far emergere da un lato il vissuto dei soggetti coinvolti e le caratteristiche che assumerà il processo di realizzazione (per cogliere l’efficacia, ovvero il rapporto tra costi e benefici attesi, dove tra questi ultimi vanno esaminati le reazioni di tipo affettivo e cognitivo, gli effetti della comunicazione instaurata con i giovani, gli effetti sul contesto); dall’altro, invece, gli aspetti di efficienza, ovvero il rapporto tra risorse e organizzazione poste in campo (obiettivi, metodologie, personale, risorse materiali, tempi) e risultati ottenuti. Si prevede di effettuare anche delle riprese

filmate, e con questo materiale, opportunamente montato, si ipotizza la realizzazione di un video, da proporre - anche in termini di pubblicizzazione del progetto - quale ulteriore "testimonianza" del lavoro complessivamente svolto.

**COSTI ANALITICI DEL PROGETTO E PIANO ECONOMICO:**

**Sezione 1 - Formazione degli adulti a vario titolo chiamati in causa nel progetto.**

- A) Iniziativa formativa per tutti gli operatori del territorio Euro 16.000,00
- B) Corso di qualificazione per operatori dei Cag Euro 16.000,00

-----  
 TOTALE Euro 32.000,00  
 (di cui non oltre 1.000,00 per materiali vari)

**Sezione 2 - Attività dei Cag e del Coordinamento**

- A) La radio dei Cag Euro 45.000,00
- B) I laboratori sul territorio Euro 55.000,00
- C) Potenziamento del personale per la realizzazione del progetto Euro 10.000,00

-----  
 TOTALE Euro 110.000,00  
 (di cui non oltre 34.218,00 per materiali vari)

**Sezione 3 - Attività finalizzate alla promozione della rete.**

- Potenziamento del Coordinamento Cag Euro 10.876,31  
 (quale snodo della rete dei soggetti coinvolti nel progetto).

-----  
 TOTALE Euro 10.876,31  
 (di cui non oltre 1.000,00 per materiali vari)

**Sezione 4 - Documentazione, verifiche e diffusione dei risultati.**

- Documentazione e pubblicizzazione del progetto Euro 5.000,00
- Verifica delle singole iniziative, valutazione del progetto e diffusione dei risultati Euro 7.000,00

-----  
 TOTALE Euro 12.000,00  
 (di cui non oltre 5.000,00 per materiali vari)

-----  
**TOTALE GENERALE Euro 164.876,31**  
 (di cui non oltre 41.218,00 per materiali vari)

**ENTITA' E MODALITA' DEL COFINANZIAMENTO:** i comuni dell'Ambito cofinanzieranno il progetto per l'importo del 10%, l'ASUR Z.T.5 cofinanzierà il progetto per l'importo del 10%, come risulta dalla seguente tabella:

<b>Fondo regionale</b>	<b>Euro 137.396,93</b>
<b>Compartecipazione Comuni</b>	<b>Euro 13.740,00</b>
<b>Compartecipazione ASUR</b>	<b>Euro 13.740,00</b>
<b>Totale</b>	<b>Euro 164.876,93</b>

**STRUMENTO D'INTEGRAZIONE ADOTTATO:** accordo programma previsto nel Piano Sociale di Zona 2005-2007.

**MODALITA' DI COORDINAMENTO E DI MONITORAGGIO SULLO STATO D'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:** Il Coordinamento Cag viene individuato quale soggetto promotore delle attività di coordinamento e di monitoraggio del progetto. Tali attività passeranno in primo luogo attraverso l'allestimento di un tavolo permanente - riunito con cadenza periodica, orientativamente una volta al mese - per il raccordo di tutti i soggetti della rete territoriale attivi nell'area della prevenzione (tavolo le cui prerogative e il cui ruolo sarà codificato mediante apposito protocollo di intesa); quindi attraverso la predisposizione di alcuni idonei strumenti di monitoraggio (cartacei, ma anche informatici e audiovisivi) in grado di fornire gli indicatori utili per la successiva attività di verifica e di valutazione (sia in itinere, che in fase finale).